


# il venerdì

di Repubblica

Settimanale. Supplemento al numero odierno - Da vendere in esclusiva nei punti di vendita di Repubblica - Speco. Abbon. Post. - articolo 1 Legge 40/04 del 27/02/2004 Roma



IL NUOVO FILM DI CLINT EASTWOOD, *AMERICAN SNIPER*, È UNA STORIA VERA. **BRADLEY COOPER** È IL SUPERCECCHINO CHE IN IRAQ ELIMINÒ 160 PERSONE. IL REGISTA CI SPIEGA PERCHÉ, PER LUI, È UN EROE

## Nato per uccidere

di Enrico Deaglio e Riccardo Staglianò

**San Suu Kyi: la Lady è libera, ma in ostaggio dei militari**  
di Raimondo Bultrini

**Attenti al cenone. Un esercito di truffatori mette in tavola i «falsi»**  
di Antonio Corbo

**QUELLE MADRI MALATE CHE FANNO MALE AI FIGLI**  
di Angela Simone

**Atene capitale compie 180 anni mentre la crisi le cambia volto**  
di Matteo Nucci







MADE IN ITALY

## Consulti medici senza frontiere? Merito di un'app

Inviare messaggi con smartphone e tablet non è più solo questione di intrattenimento. Lo ha capito bene anche Francesco Cupido, otorino e ricercatore universitario palermitano, che ha creato *Doctor Chat*. La sua App gratuita mette in rete medici, paramedici e farmacisti di tutto il mondo con l'obiettivo di condividere esperienze, confrontare referti e pareri, e magari trovare insieme la soluzione a un caso particolarmente complesso. Finora è già stata tradotta in sei lingue e conta più di tremila download in tutti e cinque i continenti. La sua interfaccia semplificata permette di cercare i propri colleghi in base al nome, alla specializzazione o alla lingua, di consultare i quesiti già commentati e aprire nuove discussioni. «Oltre ai contenuti di testo» spiega Cupido «*Doctor Chat* consente di allegare alle conversazioni i file audio e video e di scrivere direttamente sulle immagini. Si tratta naturalmente di una prima versione che continueremo a sviluppare nei prossimi mesi, ma ha già le potenzialità per creare collaborazioni e favorire la nascita di gruppi di ricerca». Nel frattempo l'App sta facendo il giro degli eventi più importanti dedicati all'innovazione e al settore medico-scientifico. È stata appena riconosciuta agli *About Pharma Digital Awards* come una delle realtà tecnologiche di maggiore interesse ed è in concorso in California agli *HealthTap Awards* di Palo Alto. (emanuele tirelli)



## ANCHE SENZA FILI LA MUSICA È OK MA LA QUALITÀ SI PAGA (TROPPO)

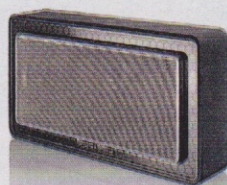
**Hanno un design che non passa inosservato e lo stesso prezzo. Ma le somiglianze finiscono più o meno qui. Fra questi due sistemi di altoparlanti wireless, da collegare allo smartphone via bluetooth,**

le differenze sono sensibili. Il Beoplay A2 della Bang & Olufsen (B&O) è più grosso e anche più gradevole come aspetto. Suona bene anche se i bassi non fanno tremare le pareti, ma forse era pretendere troppo. Alti e medi però sono notevoli, in particolare le voci e le chitarre acustiche. Danno l'idea che l'altoparlante sia ben più grande di quello che è in realtà. L'A2 usa come standard di connessione il **bluetooth 4.0**, ha anche una porta usb, e all'interno due amplificatori in classe D da 30 watt. La batteria ha un'autonomia che va ben oltre un'intera giornata di riproduzione.

Anche la batteria del T7 della Bowers & Wilkins (B&W) ha un'autonomia da record o quasi. Il T7 è più compatto dell'A2, iscritto in una cornice a nido d'ape che isola gli altoparlanti per evitare le vibrazioni. I bassi sono presenti, ma la qualità del suono in generale è al di sotto di quella dell'A2. Meno definito, decisamente più piccolo. Ed è una sorpresa, fra le due case infatti quella autenticamente hi-fi è la B&W e non certo la B&O, molto più orientata al design. C'è però una cosa che, come dicevamo all'inizio, condividono: il prezzo. Ben 349 euro, che sono tanti. Anzi, troppi. Il Soundlink Mini della Bose, che ha prestazioni non dissimili, si trova ormai a 180 euro. Poco più della metà.



**Beoplay A2**  
Bang & Olufsen  
349 euro  
[www.bang-olufsen.com/it](http://www.bang-olufsen.com/it)



**T7**  
Bowers & Wilkins  
349 euro  
[www.bowers-wilkins.it](http://www.bowers-wilkins.it)

## SOCIAL NETWORK di Caterina Visco

**I tweet dell'astrofisico che, tra Terra e cielo, dà spazio alle curiosità**



Nel film *Interstellar* un *wormhole* (cunicolo spazio-temporale) permette a Matthew McConaughey di saltare da un punto all'altro dello spazio. Questi oggetti, il cui nome scientifico è Ponti di Einstein-Rosen, a oggi sono solo una teoria, ma se volete saperne di più il profilo Twitter per voi è @StartsWithABang di Ethan Siegel (nella foto). Ex docente di astrofisica e social-esperto di universo e affini, con i cinguettii rimanda spesso a suoi post sulla piattaforma Medium (specie di social network per lunghi articoli). Oltre a curiosità su spazio o astrofisica, nel fine settimana Siegel twitta degli argomenti più disparati: ad esempio racconta la storia di Jadav Molai Payeng, l'uomo che in India, piantando alberi dall'età di 16 anni, ha ripristinato 550 ettari di foresta. Link a YouTube e al documentario di William D. McMaster, premiato al Festival di Cannes 2014.